La nascita di Bios+, là dove converge la ricerca

Imminente il trasloco dei vari istituti nella nuova sede di via Chiesa.

© CDT/GABRIELE PUTZU

SCIENZA / È stata presentata a Bellinzona l'associazione costituita dall'IRB e dallo IOR
Lo scopo: promuovere e coordinare le attività, creando sinergie a livello scientifico e organizzativo
Si è parlato di un «primo e ambizioso passo nel processo di avvicinamento dei due istituti»

Paolo Galli

Vaccini sì, vaccini no, vaccini forse. Già, ma intanto se ne parla perché un vaccino - più di uno in realtà - contro il coronavirus c'è. E abbiamo un vaccino perché qualcuno ha investito nella ricerca per arrivare a esso. Perché i migliori studiosi hanno lavorato sulle tecnologie più innovative per portare la scienza a un livello altrimenti irraggiungibile. Abbiamo scoperto quindi l'esistenza di un dietro le quinte, di tutto il percorso che conduce la popolazione alla possibilità di usufruire di una data cura o, come in questo caso, di una data prevenzione. A dirla nella maniera meno tecnica possibile: è la scienza, bellezza. E la scienza ha trovato nel nostro cantone una casa particolarmente accogliente, ha trovato progetti e ambizioni, idee. L'ultima ha portato alla nascita, annunciata ieri, dell'associazione Bios+. L'acronimo sta per Bellinzona Institutes of Science. È il frutto di «dinamiche di convergenza» - come le ha definite Boas Erez, rettore dell'USI - tra le Fondazioni dell'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB) e dell'Istituto oncologico di ricerca (IOR). Stiamo parlando di due eccellenze assolute.

Presto per una fusione

Si va verso una futura fusione? «I tempi non sono ancora maturi. Ma diciamo che questo è un primo passo», ha subito sgomberato il campo il presidente della neonata associazione, Gabriele Gendotti, pure presidente della Fondazione per l'IRB. Ha parlato di «processo di avvicinamento dei due istituti». Nel suo discorso ha precisato lo scopo: «Promuovere e coordinare le attività di ricerca e creare sinergie a livello scientifico e organizzativo in vista dello sviluppo, nella Svizzera italiana, di un Centro di ricerca nazionale e internazionale sulle scienze della vita». Oltre alla parola «Centro», è stata fatta più volte la parola «Polo». Un polo della scienza. Un «riferimento» insomma, citando ancora una volta Erez. Il tutto favorito dal fatto che, come sottolineato dallo stesso Gendotti, «tra qualche settimana (il 27 novembre l'inaugurazione, ndr) i due istituti trasferiranno i propri laboratori e le proprie amministrazioni nel nuovo stabile di via Chiesa, a Bellinzona». Quella sarà quindi la casa di Bios+, nella quale convivranno - o, per meglio dire, lavoreranno a braccetto - 250 persone. A Bellinzona, una città profilatasi in maniera importante, e con lungimiranza, in questa direzione. Ma, è stato precisato da Franco Cavalli, vice presidente di Bios+, oltre che presidente della Fondazione per lo IOR, il progetto coinvolge o vuole coinvolgere la Svizzera italiana tutta, Cantoni (Ticino e Grigioni) - ieri assenti - compresi. Questa è l'idea. Qualcuno ha sottolineato che sì, nell'acronimo la «B» corrisponde a Bellinzona, ma quel «+» dice molto altro e coinvolge tutti. Dice anche qualcosa che lo stesso Erez, divertito, riporta a un'espressione francese: «Et plus, si affinités». Si può insomma pensare di andare oltre la «semplice» convergenza di obiettivi e ambizioni. Ma diamo tempo al tempo.

Dopo il trasferimento

«La Città acquisterà l'attuale sede dell'IRB»

L'annuncio

Il 27 novembre verrà inaugurato il nuovo stabile in via Chiesa dove troveranno spazio IRB, IOR, i laboratori di ricerca dell'EOC e la neonata Bios+. E l'edificio ora occupato dall'IRB? Ieri, il sindaco di Bellinzona, Mario Branda, ha annunciato che verrà acquistato dalla Città e quindi destinato a potenziali startup del settore. La capitale si fa sempre più polo.

Il peso della pandemia

Il senso di questa operazione intanto è molto pratico. E va anche nella direzione di una convergenza di finanziamenti, pubblici o privati che siano. Più in generale, si può parlare di risorse in comune, siano esse materiali (economiche appunto, strutturali) o intellettive.

In questi mesi, i due istituti hanno d'altronde avuto punti di contatto anche nei lavori riguardanti la lotta al coronavirus. La pandemia - è stato spiegato ancora da Gendotti - non ha contribuito a determinare questo processo, ma ha portato sotto i riflettori una collaborazione già in essere. Davide Robbiani, direttore dell'IRB, ha aggiunto: «Cinque dei tredici gruppi di lavoro del nostro istituto hanno lavorato o lavorano a progetti che hanno a che fare con il coronavirus. Progetti resi possibili dalle sinergie con ospedali e cliniche del cantone». Sinergie che comunque non si fermano ai confini cantonali e nazionali. Bios+ potrebbe quindi aprire nuove possibilità anche in questo senso, sia verso Berna - o più in generale verso il nord del San Gottardo -, sia verso la dimensione internazionale. La ricerca d'altronde guarda al futuro. E il futuro, per definizione, può avere infinite direzioni.

In piazza contro il taglio delle rendite

CASSA PENSIONI /

«L'azione sindacale non termina qui. L'unione fa la forza». Si è svolta ieri in Piazza Governo a Bellinzona la manifestazione, organizzata dalla VPOD e a cui hanno preso parte circa 150 persone, per protestare contro la riduzione delle pensioni e contro la riduzione dei salari netti per i 16.000 dipendenti affiliati all'Istituto di previdenza del Canton Ticino (IPCT). L'istituto, come noto, non naviga in buone acque finanziarie e per questo è in previsione un taglio delle rendite degli assicurati e non va dimenticata la richiesta al Governo di coprire un «buco» da mezzo miliardo di franchi.

Nel suo intervento, Raoul Ghisletta, segretario della VPOD, ha denunciato il fatto che un taglio del 20% dal 2021 delle pensioni , sommato a quello del 20% avvenuto nel 2013, porterà ad una svalutazione delle pensioni del 40% sull'arco di 10 anni, se non si adotteranno robuste contromisure. «Un taglio del 40% è una cifra insostenibile e un massacro sociale inaccettabile».

Ghisletta ha chiesto al Parlamento e al Governo «di aprire subito un tavolo di negoziazione per costruire un piano di compensazione. Ciò si può fare solamente se il Parlamento approverà nel 2022 un aumento dei contributi versati all'IPCT, che accrescano del 20% il capitale di ogni assicurato giovane, in modo da neutralizzare il taglio delle pensioni che il Consiglio d'amministrazione IPCT deve adottare». Un invito, quello di Ghisletta, ribadito con forza anche dal Comitato VPOD impiegati Stato, dal Comitato VPOD docenti e dal gruppo VPOD Polizia. I relatori si sono infine rivolti ai presenti, invitandoli a portare avanti un'azione sindacale compatta.

Prova gratis il trasporto pubblico
Cambia
Più veloce. Più frequente. Più esteso.
È iniziata una nuova era per il trasporto pubblico.
Muoversi in Ticino non è mai stato così facile.
Cambia il trasporto pubblico. Cambia il Ticino.
Richiedi la tua prova gratuita su
trasportopubblico.ch
Cambia il Ticino
trasportopubblico.ch
ti
Arcobaleno
Comunità tariffale